

XVI Assemblea Generale Ordinaria del 26 giugno 2017

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Egredi Ospiti, Gentili Signore, Egredi Signori, Cari soci dell'ATRA,

con piacere vi saluto e vi ringrazio per la Vostra partecipazione a questa XVI Assemblea Generale Ordinaria della nostra Associazione che quest'anno si svolge c/o il centro Suglio di Manno e in concomitanza con il corso di aggiornamento sulle costruzioni in legno, molto interessante, che si è appena concluso.

Prima di iniziare a rendervi nota l'attività di ATRA nel 2016, vorrei ringraziare i colleghi di comitato che durante questi mesi hanno dato come sempre il massimo impegno per portare avanti con entusiasmo e passione tutte le attività programmate e in programma. Già, passione ... utilizzo questo sostantivo perché mai come quest'anno ci siamo resi conto di quanta ne dobbiamo avere per portare avanti un'attività che è praticamente come un secondo lavoro. Tante ore spese per quella che crediamo sia una giusta causa, ma che richiede anche molti sacrifici, professionali e non solo. Ringrazio di cuore i colleghi Carla, Daniela, Paola, Angelo, Claudio, Fabio e Stefano per il lavoro svolto e questo spirito di sacrificio perfettamente interpretato.

Un ringraziamento speciale va sicuramente a Daniela. È stato un piacere e un'emozione averla ritrovata nell'ultima riunione di comitato dopo un'assenza obbligata. Lei è il nostro vero punto di forza. Grazie davvero di cuore, Dani, anche per quello che attraverso te abbiamo imparato della vita.

Un sentito ringraziamento va anche ai revisori dei conti, Gianni Summo e Roberto Piatti, per il lavoro svolto nella revisione del bilancio e mi scuso ancora con loro se siamo arrivati ad incontrarci quasi al limite delle scadenze.

Ringrazio anche al Sig. Ghiggi, direttore filiale Securiton di Manno, per concederci gratuitamente la sua sala per le nostre riunioni di comitato.

Bene, fatte queste doverose premesse, passiamo a presentare l'attività di ATRA nell'ultimo anno.

Innanzitutto ATRA ha stabilito un record. Abbiamo avuto nell'ultimo anno ben 12 iscrizioni raggiungendo quota 110 Soci. Una bella soddisfazione per noi come Comitato (significa che abbiamo pubblicizzato bene l'Associazione), ma anche come ATRA. Quasi tutti i TR iscritti all'albo cantonale sono soci ATRA. L'incremento del numero di iscritti è dovuto sicuramente anche ai neo diplomati specialisti antincendio che hanno seguito il corso SUPSI. Ringrazio in particolar modo Daniela Pescetti che per mettere in piedi questo corso ha dovuto niente meno che seguire nuovamente il corso base a Losanna per avere la documentazione della VKF da tradurre. No comment e grazie ancora a Daniela per quanto ha fatto, il successo dei ticinesi agli esami è in gran parte dovuto a lei. Come grazie ai relatori del corso, Silvia Montalbano, Nazzaro Belli e Fabio Valsangiacomo per l'intenso lavoro fatto. Tornando ai neo diplomati, faccio loro personalmente i complimenti e con piacere dò il benvenuto in ATRA a:

1. Biason Marco
2. Cereghetti Jan
3. Clerici Giorgio
4. Conti Daniel
5. Iaria Marco

6. Mainini Claudio
7. Palma Daniele
8. Roncelli Michele
9. Tovoli Alice
10. Valladolid Manuela

A loro si aggiungono altre due iscrizioni, ovvero quelle di:

11. Boletti Andrea
12. Federspiel Christoph (GR)

Ai nuovi specialisti diplomati, come promesso, andrà un piccolo segno di benvenuto, ovvero la chiavetta USB dell'ATRA, oltre al passaporto (per chi non l'avesse ancora ricevuto). A fine assemblea potrete ritirarli.

Passiamo ora all'attività del Comitato.

Nell'ultimo anno si è riunito a scadenze regolari per un totale di **9 riunioni**. Come detto in premessa, non è sempre stato facile trovarci per via dei vari impegni di tutti, ma siamo sempre riusciti in un modo o nell'altro a pianificare tutti gli eventi ai quali poi avete partecipato e ai quali parteciperete.

Per quanto concerne i corsi di aggiornamento, dal 2016 ATRA ha svolto i seguenti corsi e workshop (tutti riconosciuti dalla VKF per l'aggiornamento dei certificati di competenza):

- Corso Sika del 2 e 3 maggio 2016 con trasferta a Stoccarda;
- Corso antincendio c/o il Centro Pronto Intervento di Mendrisio in occasione della XV Assemblea Generale Ordinaria del 14 giugno 2016;
- Corso sulla "Valutazione del rischio residuo d'incendio negli edifici esistenti" del 5 maggio 2017, un corso sperimentale dal punto di vista organizzativo e che ha suscitato grande interesse tra i soci (circa 70 iscritti, forse un altro record);
- Corso appena conclusosi sulle costruzioni in legno che devo dire ha dato un valore aggiunto alla giornata odierna considerato l'interessante tema trattato e la possibilità di avere con noi due specialisti del campo (che ringrazio nuovamente).

Come sapete ATRA partecipa anche alle sedute plenarie della Commissione cantonale per la protezione antincendio (CCPA, presidente Ing. Nazzaro Belli qui presente) attraverso i propri rappresentanti, Angelo Fumagalli e il sottoscritto. Questo ci permette di essere a conoscenza dell'attività dei gruppi di lavoro in CCPA, ma anche di confrontarsi con i gruppi di lavoro di altri Cantoni su aspetti delle Prescrizioni Antincendio che lasciano ancora spazio a dubbi e interpretazioni. L'idea sarebbe poi quella di pubblicare una sorta di linea guida Cantonale come ad esempio fa già da anni il Canton Grigioni e come per altro anche il nostro Cantone aveva già fatto con le vecchie prescrizioni (vedi documenti di lavoro sulle perizie rischio residuo). Un importante documento che sta per essere pubblicato sul sito del Cantone, frutto di questi gruppi di lavoro, è il modello di Attestato di Conformità Antincendio e il Concetto di Protezione Antincendio elaborati dall'ing. Fabio Valsangiacomo con il supporto della sottocommissione giuridica della CCPA. Questi documenti, per altro presentati dallo stesso Fabio durante il corso SUPSI di dicembre 2016, a breve potranno essere utilizzati da tutti i TR per elaborare i propri attestati e concetti. Come rappresentanti ATRA, cerchiamo di fare da portavoce tra il TR e il Cantone. Lo abbiamo fatto anche in occasione del corso sul RR del 5 maggio scorso dal quale sono scaturite, come immaginavamo, tante domande, molte delle quali senza una risposta precisa. Ma di questo ne parlerò tra poco.

Per quanto riguarda i media, vi sarete accorti che è stato aggiornato il sito ATRA. Una nuova configurazione grafica che lo rende più appetibile a soprattutto più “responsive”, come si dice in gergo (è stata anche una necessità tecnica comunque). Per qualsiasi suggerimento correttivo o di miglioria, siamo ovviamente a disposizione. Ne approfitto per ringraziare Marco Del Fedele per gli spunti interessanti che ci ha dato dopo un’attenta analisi dello stesso, in particolare per il suggerimento di rendere nota, attraverso il sito e aggiungo io, perché no su una pagina facebook, la disponibilità di ATRA in favore di scuole e altre associazioni o enti.

Un’attività che per altro abbiamo già svolto incontrando direttamente i responsabili della Società Svizzera Impresari Costruttori (SSIC) per valutare la possibilità di svolgere dei moduli antincendio per gli apprendisti muratori. Devo dire però con rammarico che nonostante l’entusiasmo iniziale e il rinnovo della nostra disponibilità, non siamo più stati contattati. Non ci fermeremo di certo al primo ostacolo, anche se queste cose lasciano pensare ...

Come ben sapete, in occasione del XV anniversario dell’Associazione, il Comitato aveva deciso di regalare ai propri soci un buono di 250 franchi per l’acquisto (o il rimborso per chi l’avesse già fatto) dei classificatori delle nuove prescrizioni. Nell’arco del 2016 tutti i soci hanno usufruito di tale bonus e lo vedremo nel bilancio che verrà presentato nel seguito. Un’altra attività svolta a favore dei soci, è stata quella di acquistare dalla VKF a un prezzo di favore (60 Fr al posto di 88 Fr) l’aggiornamento 2017 delle PAI. ATRA insomma è ben conosciuta (e direi apprezzata) anche dalla VKF. Tutti i corsi da noi promossi vengono riconosciuti per l’aggiornamento del certificato di competenza. Un esempio fra tutti è rappresentato dal corso del 5 maggio scorso, validato addirittura per una giornata di formazione.

Quali sono i programmi per il 2017-2018?

Come già preannunciato in una mail inviata ai soci lo scorso febbraio, abbiamo in programma dei corsi molto interessanti soprattutto perché molto pratici considerato anche il nuovo lavoro che deve svolgere il Garante della Qualità nel controllo dell’esecuzione delle misure antincendio. Potete già segnarvi queste date:

- 22 settembre 2017 c/o Accademia di Architettura di Mendrisio, corso di una giornata promosso dalla Federlegno e dalla Swiss Wood Innovation Network S-WIN sulle costruzioni in legno nell’edilizia non solo residenziale (tra i relatori l’ing. Andrea Frangi e l’ing. Andrea Bernasconi);
- 18 ottobre 2017 c/o SSICC di Gordola: corso di una giornata con ditte Knauf e Rigips su sistemi di compartimentazione orizzontale e verticale (teoria, dettagli costruttivi, parte pratica);
- 27 ottobre 2017 c/o SSICC di Gordola come partner della SSPS: corso di mezza giornata con ditte Knauf e l’associazione fabbricanti di porte;
- 16 novembre 2017: Sicherheit-Messe a Zurigo, trasferta organizzata con Securiton SA, in collaborazione con SSPS come già fatto nel 2013.

Un altro corso in programma che in teoria avremmo dovuto tenere nel mese di maggio scorso è quello sugli impianti termotecnici per spazzacamini. Siamo in contatto con il Sig. Röhthlisberger dell’Associazione degli spazzacamini, ci siamo incontrati già più volte e dobbiamo trovare uno spazio per poterlo inserire nel ricco programma di cui sopra. Verosimilmente andrà alla primavera del 2018 anche perché sarà proposto in due date. È un corso che sarà esteso anche a voi TR perché molto dettagliato e utile sempre nell’ottica del GQ.

Altri due corsi sono relativi alle chiusure antincendio con la ditta Firentis e alla posa di rivestimenti di facciate con sistemi omologati VKF (vedi striscia perimetrale di 20 cm).

Infine, un corso che ci teniamo a svolgere, ho già avuto un incontro con l'ing. Bernasconi per questo, sarà relativo proprio all'incapsulamento delle strutture in legno. Volevamo proporlo quest'anno, ma non ci sono ancora sufficienti dettagli tecnici. Per la prossima primavera la Lignum dovrebbe pubblicare delle direttive tecniche per risolvere le problematiche esecutive e colmare quelle lacune che oggi stesso abbiamo avuto modo di vedere.

Insomma, come avete visto, ATRA è molto attiva e nel suo piccolo si dà da fare. Tuttavia siamo arrivati a un punto in cui si deve dare una svolta o quanto meno un seguito ai buoni propositi. Mi riferisco in particolare al già citato corso sul RR negli edifici esistenti tenuto un paio di mesi fa. Come appurato, la questione "edifici esistenti" è la spada di Damocle che pende sui nostri capi. Così come narra l'aneddoto, abbiamo sulle nostre teste una lama sostenuta da un esile crine di cavallo. Consentitemi la metafora, ma la ritengo doverosa e assolutamente attuale considerato ciò che svolgiamo con il nostro lavoro. Dalla giornata del 5 maggio siamo usciti con ancora più dubbi che certezze. Ritengo che così non si possa andare avanti. Come Presidente di questa associazione e in qualità di rappresentante della nostra professione, ritengo indispensabile un intervento di ATRA, una provocazione a chi di dovere per stimolare reazioni utili a garantire un'adeguata sicurezza antincendio degli edifici e a salvaguardia del nostro mestiere. Abbiamo sicuramente tutti sotto gli occhi le immagini scioccanti che ci sono giunte da Londra negli ultimi giorni. Il Regno Unito, dopo quella tragedia (e sottolineo dopo) sta verificando tutti quegli edifici in cui c'è il sospetto che sia stato utilizzato lo stesso materiale come rivestimento delle facciate. Già alcuni edifici sono stati fatti sgomberare. Davanti alle immagini della Grenfell Tower che bruciava come un fiammifero capovolto sono rimasto parecchio sconcertato. E sono sicuro non sia successo soltanto a me. Mi sono chiesto una cosa però: cosa aspettiamo in Ticino? Che ci sia una tragedia come quella? Per lamentarci poi del livello di sicurezza degli stabili (siano essi nuovi o vecchi) o della negligenza di chi dovrebbe fare l'autorità, ma in realtà non conosce neanche le procedure? Io dico no! Preferisco prevenire piuttosto che curare. E per questo motivo abbiamo deciso con il Comitato di scrivere direttamente al Consiglio di Stato. Vedremo poi in che termini e con quale tono, se come ATRA o tramite CAT, ma intendiamo rendere attento il Cantone della gravità della situazione per provocare come detto una reazione in merito. Dobbiamo farlo, altrimenti ci troveremo al prossimo corso con un'altra bella lezione molto (anzi solo) teorica sulla legge edilizia e sul regolamento di applicazione per poi guardare fuori dalla finestra e rendersi conto che la vita nel mondo reale è tutta un'altra cosa. Sperando che nel frattempo non accada quello che ad oggi abbiamo visto solo in tv. Rispettare una procedura non significa tuttavia rendere sicuro uno stabile (attenzione, non vogliamo puntare il dito solo su quella che ad oggi è indicata come l'autorità in materia di Polizia del fuoco). Le responsabilità sono anche nostre! Risolvere l'"enigma procedurale" non vuol dire risolvere i problemi, rappresenta solo il 10% del lavoro. Il resto dobbiamo farlo noi TR, dipende proprio dal nostro operato.

Se riceviamo il supporto dal Municipio e, facciamo un esempio, abbiamo quindi l'autorizzazione, da parte dell'autorità, a peritare un intero stabile a seguito di un intervento anche minimo all'interno di un appartamento in una PPP, ebbene questa perizia globale deve essere poi fatta in tutta scienza e coscienza e nel rispetto di quel codice deontologico che la materia richiede. Se no tanto vale avere un Municipio che fa rispettare le procedure. In questo dobbiamo essere coesi ed evitare, passatemi il termine, non ne ho trovato un altro, di fregarci l'uno con l'altro. Se un TR in una perizia richiede 10 e poi arrivo io e per lo stesso caso non chiedo niente c'è qualcosa che non quadra, al di là di una valutazione più o meno soggettiva come può essere una perizia (fatta senza un calcolo analitico come visto all'ultimo corso). Un altro monito che mi sento di fare come Presidente di questa associazione è relativo alla Garanzia della Qualità. La sensazione è quella che se da una parte le prescrizioni antincendio hanno fatto un passo in avanti con l'introduzione di questa nuova direttiva, noi dall'altra abbiamo fatto 10 passi indietro. Anche qui

i conti non tornano. Se per seguire un GQ2 abbiamo offerte di consulenza e controllo in cantiere che viaggiano in rapporto 1 a 10 nel tempo e/o nella tariffa c'è qualcosa che non va. Le prescrizioni dicono chiaramente cosa si deve fare per applicare la garanzia della qualità. È chiaro che è tutto molto più semplice in quei Cantoni in cui c'è l'ufficio di Polizia del fuoco con funzionari che comunque escono al collaudo finale insieme al GQ designato e fanno rifare le cose se il GQ ha lavorato male o non ha controllato bene in fase esecutiva. Perché loro sono l'Autorità. Qui non abbiamo purtroppo questo sistema e sapendo che "tanto non siamo controllati" facciamo un po' quello che vogliamo (anche perché TR e GQ il 99% dei casi sono la stessa persona). Cambiare questa mentalità credo sia il primo passo che dobbiamo fare. Poi potremo modificare anche le procedure, ma come già detto, il lavoro grosso è a carico nostro. Ho lasciato volutamente questa slide per parecchi minuti.

Certamente la Legge Edilizia dovrà essere rivista negli articoli di Polizia del fuoco perché 20 anni cominciano a farsi sentire soprattutto a fronte di prescrizioni antincendio federali datate 2017. Abbiamo già fatto richiesta tramite CCPA di far parte come ATRA del gruppo di lavoro per questa revisione. Sarete ovviamente informati in merito anche per avere il vostro parere o ricevere degli spunti da riportare a riguardo.

Poco fa ho citato la CAT. Avete sicuramente notato dall'ordine del giorno che ci sono diversi temi da trattare in merito. Sapete che il progetto CAT 2018, che tra poco verrà ripresentato proprio dall'ing. Paolo Spinedi, presidente CAT e SIA, è stato votato favorevolmente praticamente all'unanimità dalle Assemblee di OTIA, SIA e ASIAT, che sono poi le principali associazioni di CAT. Pertanto il progetto CAT è ufficialmente una realtà. Quindi chi tra noi è socio OTIA (e il 65% dei soci ATRA lo è) sosterrà il progetto CAT nella modalità che a breve vi verrà presentata. Oggi cosa voteranno i soci ATRA alla trattanda n. 9 di questa XVI Assemblea? "Semplicemente" di continuare a far parte o meno della CAT. Personalmente, visti i problemi che abbiamo anche noi, forse più grandi di noi, ritengo indispensabile rimanere in CAT, far parte di questa nuova CAT. Vi ho parlato poco fa della nostra volontà di appellarci al Consiglio di Stato per cercare di risolvere una situazione che potrebbe esplodere (per rimanere in tema) da un giorno all'altro. La CAT, nominata già nel 2011 come interlocutrice unica verso il Consiglio di Stato, si è rafforzata grazie a questo progetto e si rafforzerà ancora di più con l'ausilio di un Direttore CAT che verrà nominato dal 2018. Abbiamo insomma una chance in più a nostro favore, perderla sarebbe un vero peccato. Quello che è certo è che oggi prenderemo una decisione storica per il futuro della nostra Associazione e quindi della nostra professione.

Le statistiche pompieri parlano di una diminuzione del numero di incendi, ma se guardiamo nel dettaglio vediamo che in realtà, per ciò che ci compete, c'è stato un aumento! E questo deve essere un altro spunto di riflessione sul nostro operato.

Concludo questa lunga relazione ricordandovi che l'anno prossimo l'intero Comitato ATRA, ad eccezione dell'Arch. Paola Canonica, nominata nel 2014, sarà in scadenza di mandato (come da Statuto sono previsti massimo 3 mandati di due anni). Qui nessuno vuole rimanere incollato alla poltrona, anzi. Personalmente vi comunico la mia volontà di voler cedere il posto ad altri perché sinceramente comincio ad accusare il colpo e anche perché credo sia giusto cambiare, avere una guida diversa, nuove idee. *"Tutta l'evoluzione della scienza indica che la migliore grammatica per pensare il mondo sia quella del cambiamento, non quella della permanenza"* (cit. Carlo Rovelli, *L'ordine del tempo*). Credo sia giusto cambiare. Sento, senza alcuna presunzione, di aver dato molto per ATRA, sicuramente per portare avanti gli interessi dell'associazione ho dovuto fare molte rinunce. E non si tratta della partitella di calcetto con gli amici a cui ho dovuto dire no per le riunioni di comitato del martedì sera. Ma di rinunce sinceramente più importanti e del calcetto e, se me lo permettete, di ATRA. E considerato che il tempo non torna più indietro, come mi dice spesso

qualcuno, vorrei egoisticamente pensare un po' più a me stesso. Non tutto mi è venuto bene, questo lo so. E non sono riuscito a fare tutto quello che avevo in testa. Per certo posso garantirvi l'impegno e la dedizione che ho impiegato per cercare di supportare e tutelare una professione che ho imparato ad amare nel corso di questi anni è che ho la fortuna di esercitare tutti i giorni con colleghi speciali.

Parleremo di questo imminente futuro nell'apposita trattanda "ATRA 2018-2020", poi avrete un anno di tempo per pensarci ed eventualmente proporre delle candidature per il nuovo comitato (4 membri minimo più il presidente come da Statuto).

In ultimo voglio ringraziare la mia famiglia che mi ha sempre sostenuto, supportato e anche sopportato visto che, ahimè, molte volte ho portato a casa umori, anzi malumori e pensieri che dovevano invece rimanere fuori dalla porta.

Con questo ho davvero concluso. Vi ringrazio per l'attenzione che mi avete concesso e vi auguro un buon proseguimento nei lavori assembleari.

Il presidente, Ing. Alessandro Furio

Manno, 26 giugno 2017